

## CARRARMATINI SUL RISIKO

L'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato opera nell'ambito del comparto dei giochi pubblici attraverso una verifica costante dell'operato dei concessionari e una mirata azione di contrasto all'irregolarità e al gioco illegale. Esercita inoltre una attività di controllo sulla produzione e vendita dei tabacchi lavorati e sulla riscossione e versamento delle imposte che vi gravano.

Tanti anni fa esistevano "le manifatture". Quando vennero chiuse, i loro dipendenti in parte furono spostati negli allora Ispettorati ed in parte confluirono in società private che avevano rilevato le ex manifatture, riducendo in gran parte l'organico dei Monopoli.

Nel 2004 i Monopoli di Stato hanno affidato a dieci concessionarie la gestione delle macchinette elettroniche: new slot nei bar e tabaccherie, e videolottery di nuova generazione in sale dedicate. Le concessionarie hanno il delicato compito di esattori per conto dello Stato, in quanto oltre ad incassare il proprio utile, incamerano anche il "Preu", prelievo erariale unico, che poi versano ai Monopoli.

**Il fatturato è in continua crescita: dall'inizio della crisi del 2008 al 2010 - secondo i dati di Agipronews - il volume d'affari del gioco d'azzardo di Stato (slot machine, videopoker, lotterie e scommesse sportive) è aumentato di 13 miliardi, passando dai 47,5 miliardi del 2008 ai 61,5 del 2010, il 3,7 per cento del Pil.**

Nel 2011 i giochi hanno fruttato poco meno di 80 miliardi di Euro, mentre per quanto riguarda il periodo Gennaio – Maggio 2012 la raccolta giochi è stata pari a 37,5 miliardi di Euro con un aumento di 7 miliardi di Euro rispetto all'analogo periodo del 2011.

Dopo pochi anni era già chiaro che per un effettivo e capillare contrasto al gioco illegale ed all'evasione sulle imposte dei giochi, l'AAMS DOVEVA POTENZIARE IL PROPRIO ORGANICO. Nel 2010 le Direzioni Territoriali dell'Economia e delle Finanze sono state "cancellate" ed i loro dipendenti invitati, su base volontaria, a transitare presso i Monopoli.

Questo passaggio ha ampliato gli organici dell'Amministrazione: a livello nazionale sono transitate circa 1300 unità portando così la dotazione organica di AAMS a 1800 dipendenti; in Emilia Romagna, per esempio, si è arrivati a circa 120 unità con la conseguente apertura di Uffici AAMS in tutti i capoluoghi di Provincia. Questo anno che è intercorso dal potenziamento delle Direzioni Regionali dell'AAMS ha permesso di formare il personale, addestrarlo alle nuove attività, oltre che reperire e rendere operative le nuove sedi nei capoluoghi di Provincia.

**Nel momento in cui questi Uffici stavano cominciando ad esprimere le loro potenzialità nel contrasto alla irregolarità nei settori di loro competenza l'AAMS è stata soppressa mediante Decreto Legge n. 87 del 27 Giugno 2012 e accorpata all'Agenzia delle Dogane.**

Tutto questo si tradurrà in un risparmio sulla spesa pubblica? Di fronte ad un ipotetico risparmio, vi sono però da fare delle considerazioni su ciò che concretamente si corre il rischio che succeda.

Nel febbraio 2012, dopo una battaglia legale durata quasi 5 anni, a sorpresa la Corte

**dei Conti ha condannato i dieci concessionari del gioco a pagare penali per 2,5 miliardi per i loro disservizi del periodo 2004-2006.** La partita non è ancora conclusa perché ci sono gli altri gradi di giudizio ma vi sono in gioco **ottantotto miliardi di euro, l'equivalente di quattro manovre finanziarie**, ossia la mega penale che, secondo la Procura della Corte dei Conti, le società concessionarie delle slot dovrebbero allo Stato per non aver rispettato le condizioni delle concessioni. Un'altra domanda sorge spontanea: nel clima d'incertezza sulle competenze e sui controlli derivante dall'accorpamento chi ci guadagna? Le casse dello stato o le casse delle concessionarie???

Sulla fusione e accorpamento con l'Agenzia delle Dogane per decreto legge e senza nessun confronto con le Organizzazioni Sindacali si potrebbero esprimere molte considerazioni, soprattutto dopo la sottoscrizione del Protocollo sul Lavoro Pubblico da parte di CGIL, CISL e UIL con il Ministro Patroni Griffi il 4 Maggio 2012, che delineava un percorso di relazioni sindacali ben diverso.

Si potrebbe anche dire che le due Istituzioni hanno ambiti di attività non sempre sovrapponibili: una possibile compatibilità potrebbe individuarsi solo riguardo alla gestione delle accise (tabacchi), che si aggiungerebbero alle accise su altri generi già di competenza delle Dogane. **MA E' IL SETTORE GIOCO che richiede il massimo grado di attenzione e necessita di controlli capillari.** Temiamo che i controlli possano subire un rallentamento, così come l'attività sanzionatoria che ne può derivare.

**Qui non si tratta di fare una difesa corporativa delle condizioni di lavoro dei dipendenti interessati a questa fusione, ma al contrario di valorizzare quel lavoro pubblico che ha effetti positivi sull'intera collettività sia dal punto di vista del contrasto all'illegalità, sia come raccolta di proventi da destinare al bilancio dello Stato.**

Proprio per la peculiarità del servizio, in data 14 febbraio 2012 la Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei deputati ha esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente l'istituzione dell'Agenzia fiscale dei Monopoli di Stato ed espresso parere favorevole. Sembrava ormai in dirittura d'arrivo la nascita di una specifica Agenzia dei Monopoli, ma l'iter di emanazione è ora, di fatto, bloccato. La nuova struttura che, in qualità di Agenzia, avrebbe avuto maggiori e più importanti strumenti idonei ad esercitare i compiti di controllo già assegnati all'AAMS doveva ancora decollare. In questo stallo appaiono quindi ingenerose (per non dire strumentali) le accuse rivolte ai Monopoli sulla poca efficienza nel contrasto ai giochi illeciti.

E' opportuno che la politica, che dovrà discutere del Decreto per convertirlo in legge abbia la piena consapevolezza degli effetti di quella norma. Non è accettabile uno scambio che veda sui due piatti della bilancia ipotetici risparmi e la lotta all'evasione fiscale. Noi ci chiediamo: fra quanto tempo si potrà proseguire speditamente con il progetto di contrasto all'illegalità ed all'evasione se spesso siamo di fronte ad un "riaccorpamento/fusione" che rallenta tutto? Ma soprattutto ci chiediamo: **si vuole proprio proseguire sulle grandi cifre che possono entrare nelle casse dello stato dal contrasto all'illegalità e all'evasione fiscale o è più facile proseguire sulle piccole cifre che si ricavano senza grande sforzo dal popolo dei lavoratori dipendenti?**

Bologna 27 Luglio 2012

Per Fp/CGIL  
Cristina Zappi  
Maurizio Serra

Per UIL P.A.  
Roberta Campagnoli